

CONSIGLIO DEL 28 MAGGIO 2026

INTERVENTI

PRESIDENTE

Buongiorno a tutti. Se i signori consiglieri prendono posto, iniziamo. Buongiorno, signor sindaco. Signor segretario, se vuol procedere all'appello, la ringrazio.

SEGRETARIO GENERALE

Appello.

PRESIDENTE

Grazie, segretario. In presenza del numero legale dichiaro aperta la seduta del Consiglio. Comunico l'assenza giustificata dei consiglieri Mancuso, Corsaro, Campisi, Bagnasco e Balocco. Do la parola al sindaco per le comunicazioni. Grazie.

Punto n.1 all'ordine del giorno (00 h 36 m 40 s)

OGGETTO N. 30 – COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE.

SINDACO

Sì, buonasera a tutti. Con decreto numero 18 del 13 maggio '26, UNIVER, università e impresa Vercelli, è una conferma di designazione della rappresentanza e di spettanza del Comune di Vercelli nella persona del signor Vincenzo Maggio. Altre comunicazioni invece le do con un motivo di orgoglio, soddisfazione e una punta di entusiasmo da dedicare evidentemente al futuro, al futuro prossimo, molto prossimo, ma soprattutto al soddisfare le esigenze, le richieste di un fabbricato che è strategico nell'ambito della città, considerato da tutti strategico, poi sul piano dell'utilizzo dello stesso, e soprattutto parlo per i parcheggi che da sempre sono un problema atavico rappresentato alla comunità. È con soddisfazione che in

uno con il presidente della provincia di Vercelli comunico che comune e provincia si sono aggiudicati il distretto militare di Vercelli. Vi assicuro che non è stata un'opera se non sofferta, doverosamente sofferta, prima di tutto per gli adempimenti connessi all'aggiudicazione e poi sino all'ultimo per chi ha anche la volontà di soffrire per vedere se si raggiunge l'obiettivo, di verificare che non ci fossero altri concorrenti a disturbare quella che per noi enti pubblici, amministrazioni pubbliche, è un obiettivo che ho visto anche gli amici dell'opposizione hanno condiviso, sia pur con qualche riserva. Poi le riserve sono sempre dovute, necessarie, in un distinguo che però ci accomuna nell'obiettivo che abbiamo raggiunto. Il secondo obiettivo è altrettanto sensibile e significativo di un segnale che nonostante tutto ci fa capire quali sono le differenze, a mio avviso, senza che nessuno si senta offeso, di che cosa questa amministrazione, questo Consiglio Comunale debba discutere. Discutiamo su tutto perché tutto merita attenzione, tutto è rappresentanza di un desiderio, di un'esigenza che viene raccolta da maggioranza, da opposizione. Però non perdiamo mai di vista quelli che sono poi gli obiettivi altrettanto importanti, ma soprattutto determinanti anche per dare dei segnali pesanti di volontà di questa amministrazione di lavorare in squadra anche con territori limitrofi per far crescere la nostra città, la nostra comunità. E allora vi comunico che Banca d'Alba ha acquisito il Credito Italiano in Corso Libertà, come voi ben sapete, un altro di quei colossi di monumenti deserti, con la Banca d'Italia, con l'ex Banca Nazionale Agricoltura, ne abbiamo di ex, vivaddio, io sono felice di darvi questa notizia, spero lo siate anche voi.

PRESIDENTE

Grazie, signor sindaco. Esaurito il capitolo delle comunicazioni, passiamo al punto 2.

Punto n.2 all'ordine del giorno (00 h 41 m 10 s)

OGGETTO N. 31 – RISPOSTA AD INTERROGAZIONI.

PRESIDENTE

La prima interrogazione ad oggetto Utilizzo fitosanitari a base di glifosato, a firma dei consiglieri Fragapane, Bagnasco, Mancuso, Campisi, Naso, Nonne, Finocchi. La relativa risposta la fornisce l'assessore Prencipe. Prego, Assessore.

ASSESSORE PRENCIPE

Sì, allora, nell'interrogazione si chiede se sia cominciata la somministrazione di prodotti fitosanitari, i trattamenti, i giorni, a quale azienda è stato affidato l'incarico e se sono stati effettuati trattamenti in data 31 marzo. Allora, si è data una risposta il più articolata possibile. Si conferma che sono stati avviati i trattamenti, come autorizzati da questo Consiglio Comunale l'anno scorso, in alcune zone della città, nella zona delle aree cimiteriali e anche nella zona industriale. Il cronoprogramma viene effettuato di volta in volta in base alle informazioni relative alle giornate, agli orari operativi, eccetera. L'esecuzione è affidata alla ditta Marchini Piante S.r.l., che si è aggiudicata un bando di gara effettuato nei mesi scorsi. Si conferma che in data 31 marzo è stato effettuato un intervento in area industriale. È capitato che quel giorno, il pomeriggio si sia alzato il vento e la ditta affidataria abbia autonomamente deciso di proseguire nonostante il vento alzato e nonostante le indicazioni contrarie nel contratto, per un'oretta circa, senza la preventiva consultazione. Quindi, per questa ragione, è stata— verrà combinata una sanzione prevista dal contratto. Con riferimento agli effetti del trattamento e eventuali fenomeni di deriva, è stato effettuato un puntuale monitoraggio nell'area industriale da parte del dottore agronomo incaricato nei giorni successivi all'intervento, e non hanno evidenziato né criticità né risultanze di, come dire, di sorta. Quindi, al fine di prevenire il ripetersi di analoghe situazioni, l'Ufficio Ambiente, con il supporto del consulente, provvederà a rafforzare le procedure di coordinamento insieme a degli interventi programmati. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Vi è una replica dei firmatari? Prego, Consigliere Fragapane.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Allora, ricapitolando, questa maggioranza, questa amministrazione, questo Sindaco, questo Assessore all'Ambiente ha scelto lo scorso anno di reintrodurre, dopo 10 anni, in città, l'utilizzo di prodotti che sappiamo essere fortemente propensi a causare danni alla salute e all'ambiente. L'ha fatto consapevolmente. Nel fare questo, leggiamo dalla risposta a questa interrogazione, da questo caso che è emerso, che non c'è alcun cronoprogramma. Quindi non sappiamo— le persone non sanno quando, dove, come verranno fatti questi trattamenti. Sappiamo che la ditta che voi stessi avete selezionato, alla prima prova, sostanzialmente ha scelto di utilizzare questi prodotti in una delle giornate più ventose forse degli ultimi 10 anni, tant'è che in contemporanea voi il giorno prima, perché non si è alzato il vento il giorno stesso, era da qualche giorno che le condizioni erano queste, avevate detto alla cittadinanza di non andare nei parchi pubblici proprio per il vento che c'era. È stata effettuata questa somministrazione da un operatore che, dalle foto che abbiamo potuto vedere, non aveva i dispositivi di protezione individuale sufficienti. Sempre dalle foto abbiamo rilevato che non c'era la cartellonistica necessaria per segnalare il trattamento in corso. Però, dobbiamo essere tranquilli perché l'agronomo qualche giorno dopo, con qualche effetto speciale, non so, forse con l'imposizione delle mani, ha potuto testimoniare che non c'è stato nessun tipo di conseguenza da quest'operazione. Beh, va benissimo, moderi i termini anche lei, mi lasci finire di parlare, possibilmente. Abbiamo fatto anche noi una perlustrazione nel luogo qualche giorno dopo e abbiamo potuto appurare tramite i nostri, diciamo, i soggetti con cui ci interfacciamo per verificare quest'operazione, che non c'è stato alcun tipo di effetto positivo per il decoro urbano da questo trattamento, perché molte delle infestanti erano ancora lì, altrettante infestanti erano lì bruciate, e quindi di conseguenza dal punto di vista del decoro non c'è stato alcun tipo di beneficio. Questo episodio dovrebbe

rappresentare per voi un campanello d'allarme per farvi comprendere, qualora ancora non l'aveste fatto, che questa scelta che voi avete fatto è una scelta che espone a dei pericoli che anche voi stessi non siete in grado di controllare. Ci sarebbe da parte vostra di prendere consapevolezza di questa scelta sbagliata, di ritirare il piano e di ammettere— o anche se non ammetterlo, guardate, potete anche non ammettere niente, basterebbe che voi ritiraste il piano e tornaste a quello che è stata la condizione di questa città negli ultimi 10 anni dal punto di vista del trattamento del verde. Questo voi non lo state facendo, io mi auguro che lo facciate. Non lo state facendo perché manca la consapevolezza e l'umiltà del ruolo che state— che avete l'onore di rivestire in questo momento. Noi continueremo insieme alla cittadinanza a rimarcare questo tema perché non molleremo e cercheremo di farvi aumentare la consapevolezza di quelle che sono le problematiche e gli errori della scelta che avete deciso di fare.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Passiamo all'interrogazione 2. Gestione del servizio di cattura, mantenimento e gestione dei cani randagi presenti sul territorio del Comune di Vercelli. La relativa risposta la fornisce l'Assessore Prencipe.

ASSESSORE PRENCIPE

Sì, speriamo— spero che la risposta, Consigliere Finocchi, sia il più intelligibile possibile. Perché con questa interrogazione va a integrare l'interrogazione precedente, dove sembra che alcune domande siano rimaste ancora senza risposte. Quindi qua andiamo a, come dire, a rispondere in modo puntuale a tutte le domande. Al punto 1 chiede qual è l'importo liquidato. Si va a rispondere. Consentitemi innanzitutto una piccola, breve digressione. Io devo ringraziare gli uffici perché, per rispondere a tutte queste interrogazioni molto, molto, molto articolate, approfondite, passano molto tempo impegnandosi a cercare dati, a rispondere in modo puntuale, compreso anche tutto l'accesso agli atti. Quindi va detto che nonostante la

mole, il carico di lavoro, queste persone meritano tutto rispetto perché si impegnano veramente in modo proprio profuso. Quindi mi sembra doveroso ringraziarli. Allora, sono state liquidate 5 fatture con cadenza bimestrale per un importo di 63.414 euro per un numero di cani ospitati pari a 70. Per quanto concerne il bimestre successivo, ovviamente il pagamento è stato effettuato l'anno successivo, quindi il '26, per un importo di 12.724, per un importo complessivo che riguarda l'annualità del 2025 di 76.139. Faccio un piccolo inciso perché ci tengo a precisarlo, perché ho letto da qualche parte che putacaso sono sempre a 70. Non è putacaso, è perché, quando è stato fatto, chiamiamolo, il bando di gara, la gara, insomma, la richiesta, la ricerca per trovare il canile, è stato messo come numero 70 cani. E anche se a carico del comune a volte ci ritroviamo 74, 75, 76 cani, il canile ce ne addebita sempre solamente 70. Quindi, il comune di Vercelli risparmia ancora qualcosina. Questo ci tengo a precisarlo. Invece per quanto attiene alle previsioni di bilancio, si conferma che la somma è di 78.000 euro. Ora, cosa capita? C'è stato probabilmente un qui pro quo perché, quando si è discusso qua, per quanto riguarda il programma triennale, sono due strumenti differenti. Uno, il bilancio, è uno strumento economico, l'altro uno strumento finanziario che riguarda gli appalti superiori a 140.000 euro. Quindi bisogna indicare in questo strumento finanziario quali sono gli appalti superiori ai 140.000 euro e bisogna indicare anche le annualità di riferimento. Cosa è capitato? Che per l'annualità del 2027, partendo l'appalto da agosto circa, si è addebitato per il '27 30.000 euro. Ma non che il '27 si spende 30.000 euro, il costo sarà sempre intorno ai 75.000 euro, ma la parte residua riguarda il contratto precedente. Infatti, nell'anno successivo, il '28, l'importo, messo a bilancio— messo nel programma è di 75.000 euro. Ora, cosa capita? Considerando che il costo totale dell'appalto è di 225.000 euro, nel 2029 c'è un residuo quindi di 120.000 euro, che non è imputato al 2029, ma quel residuo riguarda 75 per il 2029 e la parte rimanente per il 2030, che però, siccome lo strumento finanziario riguarda solo fino al 2029, allora non si è potuto aprire anche il 2030.

Quindi spero che questa spiegazione sia abbastanza intelligibile, così possa essere facilmente compresa, perché è giusto dare tutte le spiegazioni. Scusate, non riesco, sono un po' deconcentrato. Ora rimane il punto 3, che è quello dei controlli tecnici, succede un po' in tutti i contratti, consigliere Finocchi. Anche quello, non so, delle pulizie di Vercelli, non è che è previsto un controllo che qualcuno va a controllare quanta carta igienica viene messa nei bagni. Succede anche negli appalti ad esempio del canile. Non è previsto che ci sia un gendarme che vada a controllare il canile se tutto funziona. Perché nei contratti ci sono esattamente delle norme rigide. In questo caso loro ogni bimestre fanno un resoconto con il bilancio dei cani presenti, con il bilancio di quanti sono entrati, di quanti sono usciti, di quanti sono microchippati. Insomma, tutta la dinamica di quel bimestre e quindi questo serve poi per fare la fattura. E in effetti periodicamente, ma a spot, perché altrimenti sarebbe anche tutto calcolato, a spot, qualche funzionario— ma sono andato anche io stesso negli ultimi mesi, almeno un paio di volte— si va in canile, si controlla i cani presenti, si va con l'elenco di tutti i cani e quindi si fa, come dire, un resoconto, un riscontro di quello che poi ci viene relazionato bimestralmente. Speriamo di essere stati il più esaustivi possibile. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Consigliere Finocchi, vuole replicare?

CONSIGLIERE FINOCCHI

Sono riuscito, grazie all'assessore Prencipe, gli uffici hanno lavorato, ma credo che i dati fossero in loro possesso, perché essendo questo un appalto dovrebbe esserci un monitoraggio continuo, e quindi presumo che i dati finanziari fossero a disposizione degli uffici. Ho chiesto peraltro di avere non copie cartacee, che mi sono fatto da solo, ma semplicemente delle copie digitali in possesso dell'amministrazione. E finalmente sono riuscito a capire alcune cose, oltre alla specifica sugli appostamenti di bilancio che il dirigente non era riuscito a darmi in sede di bilancio, che avevo compreso in fase intuitiva, ma non in fase certa. Mi si dice

nell'interrogazione— e anche qui l'assessore mi dice una cosa che coincide con i dati che ho capito, ma ho dovuto capirli— mi si dice nell'interrogazione del 12 febbraio che avevo posto che i pagamenti sono effettuati con cadenza bimestrale e l'importo è quantificato nella misura verificata dal RUP in base alle prestazioni eseguite. In fattura è riportato il dato quantitativo rispondente al numero dei cani. Non è vero, non è vero. Ho chiesto le fatture, sono andato a vedermi le fatture. Nelle fatture c'è semplicemente questo calcolo: i giorni dei 2 mesi moltiplicati per 70 cani moltiplicati per l'importo di 2,98 euro, 89, quello che è. La variazione delle fatture dipende semplicemente se i mesi sono di 30 o di 31. Non esiste in fatturazione una verifica del numero dei cani. Mi si dice che il pagamento è verificato alla preventiva... l'emissione della fattura è verificata dopo la preventiva verifica del RUP, che autorizza l'emissione della fattura solo dopo verifica. Anche questo non è così, perché le fatture sono tutte antecedenti la verifica del RUP, la verifica del RUP che ovviamente esiste, è allegata alla determina che viene assunta dall'amministrazione, che più o meno è sempre uguale, con le attestazioni. E purtroppo lavorare in fotocopia alle volte gioca dei brutti scherzi, perché ad esempio nella determina del 15 gennaio '25, dove arriva una fattura in cui c'è un conguaglio dall'1/1/24 al 25 ottobre '24 di 3.130, si attesta la congruità della spesa semplicemente dei 3.130 e non si attesta la congruità della spesa dei 9.595 successivi. Non c'è la congruità. Su un'attestazione troviamo un errore di data, ma questo è un mero errore materiale, ovviamente può succedere. La fattura viene liquidata a marzo e l'attestazione è di data differente, così come avviene per la fattura del 6 maggio. Capita. Capita anche che i report vengano inviati al comune, ne ho chiesto copia, che il primo bimestre sia veramente poco comprensibile, il secondo bimestre sia poco comprensibile, il terzo bimestre sia veramente poco comprensibile. Dopodiché dopo un accesso agli atti dell'8 agosto e per due bimestri successivi c'è il numero, come dice l'assessore correttamente, dei cani microchippati, eccetera eccetera. Prima non c'era. Da queste attestazioni qua non si riesce, devo dire, neanche a comprendere se i cani

ospitati sono tutti in carico al Comune di Vercelli o no. Ma soprattutto io non riesco a capire chi ha firmato queste attestazioni, perché sono completamente anonime. Cioè, questi sono dati che vengono mandati, protocollati, potrebbe averli firmati chiunque. Noi li prendiamo per buoni e paghiamo con delle... sostanzialmente uguali. Allora noi questo servizio qua, Assessore, non lo paghiamo sul numero dei cani, lo paghiamo forfait, a giorni, sulla base stimata e presunta di un numero di 70 cani. È corretto con l'avviso di chiamata che fu fatto a suo tempo? A suo tempo prevedevamo un numero preventivato di 70 cani. Che quel numero non fosse variabile è una cosa che amministrativamente collide anche con quanto mi è stato scritto nella risposta alla mia interrogazione di febbraio. Nel senso che probabilmente l'amministrazione era convinta di pagare sulla base dei cani. Cani che sono sempre quelli— 70— sono sempre quelli, non so se siano sempre neri o sempre bianchi, ma comunque hanno un coefficiente di pagamento di questo tipo qua. È corretto che un servizio dell'amministrazione venga pagato così? Non lo so. Forse sarebbe stato meglio precisare che si pagava a forfait il servizio, che si indicava una quota presuntiva e si pagava a forfait il servizio. E devo anche dire che a me la quota di 2,98 euro per mantenere un cane al giorno sembra sempre veramente molto poca. Ho preso atto delle determinazioni e delle attestazioni. Non ho nessun interesse, evidentemente, di mettere in discussione ciò che fanno gli uffici. Anche in questo caso, come nel caso della prima determina in cui c'è un conguaglio, invoco, come feci già in passato sulle determine di bilancio, una maggiore trasparenza dell'atto amministrativo. Cioè, se si mette un conguaglio di 3.000 euro da una parte, poi si indicano gli altri 9.000, la congruità della spesa, e si indica anche il perché quel conguaglio lì viene fatto su 10 mesi del 2024. Non per altro, semplicemente per comprendere la spesa. No, no, no, no, questo qui non è il dirigente delle finanze. Assessore, questo non è il dirigente delle finanze. No, no, questo qui non è il dirigente delle finanze, non c'entra un tubo di niente. Il dirigente delle finanze ha appostato dei capitoli di bilancio e quant'altro. Questo è il suo dirigente,

quello di cui lei è sottoposto a controllo. Ma certo che non le deve controllare, le deve controllare come le date, le deve controllare. Si concentri allora sulla qualità dell'atto amministrativo. Perché su questa partita qua un minimo di disordine amministrativo c'è. E la prossima volta che si fa un bando a forfait, si cerca di fare un bando a forfait. Non si risponde in un'interrogazione prima che si paga, contando cane per cane, perché lei non sa neanche quanti cani ci sono là dentro. Se li va a contare tutti i giorni, venga a leggersi questa roba e me li venga a decrittare. Venga a leggermi questa roba, andremo lì dentro e andremo a capire anche i rapporti della ASL, visto che si dice che in un anno non c'è un rapporto della ASL negativo. Perché si può prendere per fessi tutti, ma non della gente che sa leggere, caro Assessore. E fino a prova contraria, 4 numeri e 3 righe li sappiamo ancora leggere in croce, e sappiamo anche a chi indirizzare, se del caso, quello che emerge dalla lettura dei numeri e delle ri...

PRESIDENTE

Grazie consigliere. Abbiamo terminato così il capitolo riferito alle interrogazioni. Passiamo quindi al punto 3 all'ordine del giorno:

Punto n.3 all'ordine del giorno (01 h 04 m 16 s)

OGGETTO N. 32 – APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ACCOGLIENZA TEMPORANEA IN ALLOGGI DI HOUSING FIRST PER NUCLEI VULNERABILI.

PRESIDENTE

Prego, prego, sull'ordine dei lavori, immagino.

CONSIGLIERE MALINVERNI

Sì, chiedo solo la parola per— come gruppo di Fratelli d'Italia, diciamo, nell'intesa di rinviare il punto 3, che è l'approvazione del regolamento per l'accoglienza temporanea in alloggi per i

nuclei vulnerabili in carico al servizio sociale, perché abbiamo avuto diversi incontri per un diciamo, uno studio maggiore per quanto riguardava sia le rispettive norme che sono intese, indicate nel regolamento, sia per quanto riguarda la possibilità di recuperare questi immobili nell'ipotesi in cui l'ospite non voglia uscire. Ci siamo già confrontati con uno o due della minoranza su qualcosa, abbiamo già avuto delle idee su come integrarlo. Quindi la nostra proposta è quella che, se l'assessore è d'accordo, di ritirare questo regolamento e di approfondirlo poi magari in gruppi più ristretti per trovare delle soluzioni tecniche che vadano bene, dando comunque atto che è un regolamento valido perché in effetti mira a disciplinare situazioni critiche di persone che hanno bisogno comunque di una casa. Quindi necessita farlo, non c'è fino ad oggi, penso che un mese o due non comporti nessun danno alle persone fragili. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. L'assessore Simonetta è d'accordo al ritiro? I restanti capigruppo? Perché l'articolo del regolamento prevede che siano tutti d'accordo, cioè la maggioranza dei votanti siano... Prego. Sì, sì, sì, lo prevede il regolamento.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Sì, no, confermo anche lato nostro. Abbiamo già fatto delle osservazioni in commissione, il consigliere Campisi ha fatto delle osservazioni, ha fatto anche delle analisi che ha già condiviso appunto con il consigliere Malinverni. La premessa d'obbligo è che l'iniziativa è sicuramente di valore ed è sostenuta sicuramente perché appunto dà una soluzione in più per risolvere determinate problematiche. Gli elementi su cui abbiamo dei rilievi sono proprio elementi tecnici, giuridici sulla modalità con cui è stato scritto il regolamento, perché c'è già tutta un'analisi che ha fatto il consigliere Campisi che appunto può essere utilizzata come punto di partenza, ma appunto ci si può lavorare insieme per arrivare a una formulazione che sia sicuramente solida e che consenta realmente di andare a risolvere questa problematica

senza che si creino eventuali cortocircuiti. Quindi dal lato nostro siamo d'accordo con la proposta del consigliere Malinverni di rinviare.

PRESIDENTE

Sì, sì, ma infatti la richiesta di ritiro non è nel merito ma nella questione tecnica di mettere nelle condizioni l'amministrazione comunale di tornare in possesso del bene senza dover fare cause giudiziarie. Questo è— mi sembra di aver colto che questo è il problema. Dunque, visto che anche l'assessore è d'accordo, tutti, la maggioranza dei votanti sono d'accordo, lo riporteremo al prossimo Consiglio Comunale. Grazie a voi per la collaborazione. Pongo in discussione il punto 4 all'ordine del giorno,

Punto n.4 all'ordine del giorno (01 h 07 m 40 s)

OGGETTO N. 33 – PROGETTO PRELIMINARE DI VARIANTE STRUTTURALE AL PRGC DI ADEGUAMENTO AL PPR. ADOZIONE.

PRESIDENTE

Faccio presente che sulla proposta di delibera sono stati acquisiti i pareri partecipati ai consiglieri e depositati agli atti della quarta commissione consiliare permanente, che nella seduta del 25 maggio '26, ha espresso parere favorevole all'unanimità. I consiglieri presenti erano 5: Romoli, Mugni, Malinverni, Apice, Tascini. Votanti: 5. Romoli, Mugni, Malinverni, Apice e Tascini. Favorevoli: 5. Romoli, Mugni, Malinverni, Apice e Tascini. Contrari, astenuti: nessuno. Do la parola al sindaco per illustrare la proposta in trattazione.

SINDACO

Sì, io la tratto molto brevemente nell'introduzione perché è ovvio che non esistono i tuttologi a questo mondo. Vicino a me c'è l'architetto Patriarca, entrerà nel dettaglio più tecnico per quanto riguarda i contenuti, gli elaborati e tutto ciò che rappresenta il fascicolo, ecco, che

andiamo a trattare. L'amministrazione comunale, come sapete, ha avviato l'iter per la variante strutturale del PPR al fine di confermare il proprio strumento urbanistico generale alla previsione del piano paesaggistico regionale. E questo processo richiede una revisione complessiva e conseguente disposizione, preparazione di una variante generale al piano regolatore. Per procedere a questo, evidentemente, per fare tesoro di quello che mi son detto, che si sono ingaggiati professionisti e professionalità esterne di adeguata competenza ed esperienza, nello specifico all'Ingegnere Rita Di Cosmo, iscritta presso l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Alessandria, e anche al Dottor Fabrizio Mazarin, iscritto all'albo dell'Ordine Professionale dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Alessandria. La città di Vercelli, nell'ambito del processo di adeguamento, ha chiesto alla Regione l'attivazione del tavolo tecnico, al fine di un confronto tecnico propedeutico all'avvio della procedura urbanistica. Il tavolo tecnico composto da rappresentanti della Regione, della Provincia, del Ministero della Cultura, ARPA Piemonte e si è riunito in data 12 gennaio, 23 febbraio, '24. Al termine della seconda seduta è stabilito che il Comune fornisca alla Regione e al MIBAC la documentazione aggiornata sulla base delle indicazioni e suggerimenti emersi nell'ambito del tavolo. Si richiamano quindi i contenuti delle deliberazioni del Consiglio Comunale del quattor... numero 14 del 27 febbraio '25, di adozione della proposta tecnica di progetto preliminare di variante strutturale. E in più, oltre alla documentazione, si dà atto che il Comune, nella prima seduta della prima conferenza di pianificazione e valutazione del 26 agosto '25, ha convocato una seconda seduta sempre della predetta prima conferenza per l'analisi di tutti gli elaborati. Alla fine, evidenziato che dalle analisi, dalle valutazioni e dalle elaborazioni rispetto alle modalità tecniche, risultanti tutti che costituiscono quindi un adeguamento dello strumento urbanistico a piano paesaggistico regionale, con gli allegati che voi avete avuto a disposizione, si è giunti oggi a proporre all'approvazione di questo Consiglio Comunale la delibera così come proposta dalla Giunta di questa amministrazione.

Lascio per completare un, devo dire, una disamina più articolata, tecnica. Signor Presidente, chiederei a lei la cortesia di delegare l'architetto Patriarca per le necessarie integrazioni a beneficio di tutti i consiglieri.

PRESIDENTE

Grazie. Poiché l'articolo 19 comma 4 del regolamento di funzione prevede che eccezionalmente possono prendere la parola su richiesta del presidente i dirigenti quando ricorrono questioni tecniche di particolare rilevanza, ritengo di poter dare la parola al dirigente. Prego.

ARCH. PATRIARCA

Buongiorno. Così come ha ben esplicitato il Sindaco, questo è un processo di costruzione, di definizione della variante di piano regolatore che era stato approvato nel 2011. Nel 2017 la Regione Piemonte aveva approvato il proprio piano paesaggistico in conformità con quello che è previsto dal Decreto Legislativo 42 del 2004, che è il Codice dei Beni Culturali. Il piano paesaggistico contempla le considerazioni che devono essere sviluppate attorno ai beni storici e artistici di un territorio e del paesaggio che lo caratterizza. Per cui, come sapete e come avete già avuto modo di apprezzare forse nella precedente commissione, sostanzialmente erano stati valutati tutti gli elementi caratterizzanti i beni storici, artistici e paesaggistici della città. Uno degli elementi che aveva spinto soprattutto l'amministrazione a portare avanti il piano paesaggistico era la necessità di affrontarlo in adeguamento, perché questo è un elemento bloccante rispetto a possibili ulteriori varianti di trasformazione del territorio. Ma era anche determinato da una condizione, che era stata definita sulla roggia Molinara di Larizzate. La roggia Molinara di Larizzate è quella porzione di corso d'acqua superficiale che sostanzialmente è di proprietà del... beh, era la roggia dell'ospedale, anche chiamata, che sostanzialmente parte dalla roggia Provana e scende verso Asigliano e poi oltre. Sostanzialmente questa roggia passa da Larizzate, naturalmente, e passando da

Larizzate, attraversando la statale 455, si innesta all'interno del piano degli insediamenti produttivi. Praticamente poi produce, essendo una roggia sostanzialmente artificiale che è stata costruita a scopo irriguo, definisce una, una... attraverso un angolo retto si sposta poi verso sud. Sostanzialmente, intorno alla roggia Molinara di Larizzate, voi sapete che si è costruito il polo industriale della città di Vercelli, all'innesto con il casello autostradale. Quindi sostanzialmente c'era un vincolo paesaggistico imposto, in relazione alla condizione di roggia pubblica, che produceva dei vincoli su quella porzione di territorio. Tra l'altro, come ricorderete, il piano degli insediamenti produttivi della città di Vercelli a sud della roggia Molinara era tra l'altro stato redatto e approvato attraverso un accordo di programma tra Regione Piemonte, ASL e Comune di Vercelli. E a questa attività di pianificazione avevano partecipato tutti gli enti ma nessuno aveva, nell'attività di scoping, che è una delle attività che si fa durante la fase di valutazione ambientale strategica, aveva evidenziato come ci fosse questa condizione vincolistica che derivava da decreti del 1935. Sostanzialmente, grazie all'attività di pianificazione con la Regione Piemonte e l'ARPA e il Ministero dei Beni Culturali, durante questa fase del processo è stato valutato che possa essere ridotto il vincolo della roggia Molinara di Larizzate nel tratto che coinvolge sostanzialmente il nostro piano degli insediamenti produttivi. Quindi il primo risultato che era importantissimo da ottenere è stato ottenuto, perché abbiamo condotto un'analisi molto puntuale ed è stata riconosciuta come tale e quindi, sostanzialmente gli enti anche all'interno delle loro osservazioni e valutazioni che hanno fatto seguito delle pubblicazioni dell'atto che, come abbiamo visto e come diceva il sindaco, è stato approvato nel febbraio dell'anno scorso— di quest'anno sostanzialmente, anzi, del 22 aprile del '25. Comunque ci sono state le pubblicazioni e anche gli enti medesimi hanno provveduto. Durante la pubblicazione, sono arrivate anche due osservazioni da parte di cittadini o imprese che riguardavano una, un'osservazione che era stata accolta all'interno del processo di pianificazione dello strumento generale, ma per puro

errore materiale non era stata, cioè, non era stata modificata sulla cartografia del piano regolatore. E quindi, facendo una valutazione dello strumento, con l'adeguamento paesaggistico, questa proprietà si è resa conto di questa condizione che era solo riportata sulla cartografia e non più sulle norme, ma che comunque era vincolante, e quindi ha chiesto, ha osservato che c'era un errore materiale. E questo naturalmente può essere accolto in relazione al fatto che effettivamente quello è un errore materiale. Siamo andati a ritirare fuori tutte le osservazioni e le contraddizioni che erano nel fascicolo originale dello strumento approvato e quindi abbiamo potuto verificare e effettivamente accogliere questa osservazione. Un'altra invece è quella relativa a una condizione di bosco che è riportata all'interno di un ambito, che è stata osservata da un'impresa. In realtà, la normativa sui boschi è cambiata nel tempo. E quindi, tra l'altro, abbiamo attivato anche delle azioni per far sì che il fatto che ci fosse un bosco in ambito urbano, in ambito di abitato, non condizionasse l'attività di trasformazione dei suoli. Ma sostanzialmente la direzione del settore forestale della Regione Piemonte ci ha sollecitato in relazione al fatto che l'interpretazione che noi avevamo dato all'articolo 3, comma 3, della normativa in materia forestale era invece da intendersi in una maniera diversa, e quindi sostanzialmente non poteva essere accolta la nostra soluzione rispetto alla necessità di compensazioni economiche rispetto alla modifica e la trasformazione di boschi presenti anche in ambito abitato. Abbiamo poi applicato tutte quelle attività che erano naturalmente derivanti da azioni di trasformazione dell'attività, cioè di valorizzazione culturale e paesaggistica sul territorio, che erano state fatte nel frattempo e che hanno condotto ad alcune piccole modifiche sull'ambito di pianificazione. In generale questo strumento che quando sarà approvato naturalmente verrà posto in pubblicazione per 30 giorni più 30 giorni e quindi in questi 60 giorni futuri potrà nuovamente essere osservato da tutti coloro che intenderanno e avranno interesse a farlo. Quindi, sostanzialmente questi sono gli elementi più, diciamo, caratterizzanti lo strumento. Sono state richieste delle riduzioni dal

punto di vista degli strumenti di trasformazione che incidessero su suoli liberi. Sostanzialmente abbiamo fatto una disamina di tutti queste aree che sono contenute e riportate sulla tavola numero 11 del piano regolatore, che è la tavola delle trasformazioni urbanistiche di nuovo insediamento o di modificazione, e sono state praticamente tolte dall'edificabilità, diciamo così, perché suolo di classe seconda di grande pregio e valore paesaggistico, una porzione di territorio che era a destinazione produttiva, che era stata posta per ampliare, permettere l'ampliamento dell'industria Cerutti, posta sul retro dell'azienda, e che incideva tra l'altro su un ambito di bosco, e altre due aree, una destinata a piano di edilizia economica popolare, che però era già stata sostanzialmente, non più inserita negli ambiti di acquisizione delle aree per modifiche e trasformazioni a PIP e PEEP, quella in fondo verso i Cappuccini era oltre alla Via Necco, quindi era proprio all'interno dell'ambito di risaia, e quella contigua alla stessa, che era oggetto di un piano esecutivo convenzionato che era dal 1989 che era stato proposto, c'erano state diverse convenzioni, ma non sono mai arrivati a concludersi attraverso un atto effettivamente convenzionale sottoscritto con l'amministrazione. Quindi queste sono, diciamo, le modifiche sostanziali che sono intervenute all'interno, che naturalmente comportavano l'esclusione. Le altre trasformazioni sono minute e derivavano soprattutto dalla trasformazione delle condizioni di Ca' di Rat a seguito della Legge 18 della riqualificazione urbanistica.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiaro aperta la discussione. Chiedo ai consiglieri se vi volete prenotare per intervenire. Non vi sono richieste di intervento, dunque dichiaro chiusa— ah, prego, consigliere Mugni.

CONSIGLIERE MUGNI

Grazie, Presidente. Io nel prendere atto che non ci sono interventi sull'argomento specifico, volevo soltanto segnalare e ringraziare l'architetto Patriarca per il lavoro svolto sul tema, ma

soprattutto anche per aver voluto portare in commissione un altro argomento molto importante che è quello delle modifiche al piano di gestione del rischio alluvioni. Ci spiace non aver potuto dare il contributo che magari poteva essere effettivamente dato, ma purtroppo l'argomento non era iscritto all'ordine del giorno e tantomeno eravamo stati forniti della necessaria documentazione. Questo lo dico in qualità di presidente della commissione, per evitare poi appunto che possibili ed eventuali osservazioni che potevano essere— che possono essere presentate entro il 31 di maggio, quindi domani in buona sostanza, possa essere individuata la commissione come responsabile di eventuali mancate osservazioni. Ecco, quindi, è un tema sul quale dobbiamo comunque fare delle osservazioni, delle considerazioni, perché l'impatto anche in tema di protezione civile è rilevante. Ci auguriamo comunque di poterlo magari esaminare in altra sede con più attenzione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere. Prego consigliere Locarni.

CONSIGLIERE LOCARNI

Grazie presidente. Ma sarò molto veloce, andrò molto sul pezzo senza dilungarmi troppo. A una prima lettura noi potremmo pensare, a una prima lettura superficiale, potremmo pensare che è un adeguamento tecnico.

PRESIDENTE

Scusate, funziona l'audio del consigliere? Sì? Ok, grazie. Scusi, scusi consigliere.

CONSIGLIERE LOCARNI

Questo non è un adeguamento tecnico. Questo è un passo fondamentale per l'amministrazione, che sia ben chiaro questo, perché da questo passo fondamentale ci sarà lo sviluppo, un urbanesimo corretto, più giusto, di tutta la città di Vercelli. A parte i ringraziamenti all'architetto Patriarca e a tutti coloro, i professionisti che l'hanno coadiuvata, perché andremo ad approvare— almeno io sono convinto che andremo tutti ad approvare

questo piano, perché ci porta a sanare possibili e non auspicabili contenziosi in un futuro. E quindi è proprio questo perché è fondamentale, fondamentale, perché ci porterà a uno sviluppo urbanistico che non sarà raffazzonato, o dovremmo tornare indietro su qualche passo. Sarà tutto all'interno del Piano Paesaggistico Regionale, che non è— che non ci viene imposto. È un piano paesaggistico, quello regionale, che ci permette di salvaguardare quello che è la conformazione del nostro territorio, quel territorio che noi amiamo e che con questo progetto preliminare di variante ci porterà ad essere all'interno e di concertare quella che è l'operazione che stiamo portando avanti. E uso questi minuti anche per dire che voterò a favore e ringrazio i professionisti che si sono messi all'opera per portarlo avanti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Prego, consigliere Finocchi.

CONSIGLIERE FINOCCHI

Sì, volevo chiedere sinteticamente— ho visto le due osservazioni che sono state riportate di cui ha parlato l'architetto Patriarca. Il passaggio è stato attraverso, in conferenza di copianificazione e quant'altro. Vorrei capire solo una cosa. Noi in quest'aula abbiamo approvato il 25 la bozza di piano. A seguito della conferenza di copianificazione, quindi a seguito delle osservazioni che abbiamo recepito dagli altri enti, si discosta in punti significativi oppure le osservazioni che sono state fatte in conferenza sono— come posso dire— rispettano lo spirito originario di adeguamento che era stato fatto e approvato a suo tempo? Seconda cosa, mi spiace, ha parlato adesso il consigliere Mugni, di non essere stato presente in commissione. It's my fault, come dicono gli inglesi. Non ero presente quel giorno a Vercelli. Su questa partita del PGRA, immagino che gli uffici abbiano fatto una serie di osservazioni. Invito a fare anche delle osservazioni per quanto riguarda l'asta del Sesia nella parte a monte di Vercelli, perché so bene che nella parte vercellese ben poco cambia, anche perché è in previsione— andiamo in salvaguardia adesso con questo PGRA, sostanzialmente

aspettiamo l'approvazione, l'osservazione— ben poco cambia rispetto alla situazione attuale. Ma ci sono alcune cose sui livelli di piena, sulle quote idrometriche di monte che a mio modo di vedere dovrebbero essere valutate con grande attenzione soprattutto per l'adeguamento degli argini di Vercelli perché è in prospettiva l'adeguamento degli argini di Vercelli che al momento non soddisfano, come gli uffici tecnici sanno benissimo, eventuali, diciamo così, piene eccezionali e straordinarie. Inviterei con attenzione gli uffici a valutare una serie di cose anche in fase di osservazione, perché l'acqua che esiste a monte inevitabilmente, non avendo aree di laminazione, deve transitare per la sezione di valle. E ci sono una serie di quote che a vederle, insomma, non mi tornano. Ecco, se potesse semplicemente dirci l'architetto Patriarca se ci sono significative, sono cose— oppure se sostanzialmente il piano è quello.

PRESIDENTE

Grazie consigliere, prego dottoressa Patriarca.

ARCH. PATRIARCA

No, beh, sostanzialmente la cosa più— l'osservazione di rilievo è quella relativa al settore forestale, che sostanzialmente obbliga, anche aree all'interno del territorio urbanizzato che siano diventate bosco, a essere compensate dal punto di vista della monetizzazione, e quindi implicano naturalmente, diciamo, risorse aggiuntive che sostanzialmente spesso è difficile riscontrare. Quindi questa è quella più importante. Ma sostanzialmente non potevamo, nulla si poteva, ecco, oltre non... cioè di più non potevamo fare. Tutto il resto è stato valutato, verificato, controdedotto e, in qualche misura, ci siamo già riconfrontati con i colleghi della pianificazione regionale e sostanzialmente con quei 3, diciamo, 4 lotti che sono stati tolti, loro comprendono che potevamo solo fare quello, perché se la pianificazione comunque è andata avanti per gli altri, per le altre aree, non si può fare nulla. Ecco, giustamente hanno, cioè è legittimo e lecito proseguire in questo modo. Quindi proseguiremo. Rispetto al PGRA,

sostanzialmente abbiamo fatto le verifiche con i nostri consulenti della protezione civile, l'architetto Messina, che è il nostro consulente del comune, e abbiamo verificato con lui che non ci fossero delle modifiche. Non c'è nulla da— lui ci ha detto non c'è nulla che possa implicare la necessità di osservazioni, perché fondamentalmente come lei ben sa, il piano di gestione del rischio alluvionale è stato costruito attraverso una modellazione precisa con dati assolutamente tutti attendibili. Quindi è anche di— oggi fare altre modellazioni vuol dire, e per fare le contro— per le osservazioni anche in termini di livelli di piena, che come giustamente ha detto, le portate del fiume sono aumentate del 15%. E, come sappiamo, i nostri argini sono da tempo oggetto di un progetto dell'Aipo che prevedeva l'innalzamento sia a sinistra che a destra. Naturalmente le considerazioni che sono state fatte da parte dell'autorità di bacino sono state puntualmente, appunto, modellate e addirittura il territorio dell'Isola vede un miglioramento dal punto di vista del rischio alluvione, perché hanno fatto anche il calcolo sulla base del fatto che esiste oggi, e non c'era prima, la tangenziale che, essendo su un rilevato, protegge l'abitato a valle. È chiaro che nulla è cambiato rispetto ai corpi idrici superficiali che interferiscono sul centro urbano, perché finché non ci sarà il famoso scolmatore nulla può essere. Il problema del rischio che è inserito sui corpi idrici superficiali è il fatto che viene considerato un rischio basso, in relazione al fatto— non rischio, scusi, una condizione di, ecco, probabilità bassa nel tempo. Il rischio invece è molto alto perché interferiscono con aree fortemente urbanizzate, con servizi, luoghi della cultura, anche storici, quindi insomma bisognerebbe fare delle considerazioni che spesso non vengono fatte dal punto di vista puramente geografico, geomorfologico, ma che nel PGRA non può essere considerato perché il PGRA valuta il fiume, valuta gli affluenti del Po, non il resto.

PRESIDENTE

Grazie. Visto che non ci sono più richieste di interventi, dichiaro chiusa la discussione. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Non vi sono dichiarazioni di voto, e dunque indico la votazione sulla proposta. I favorevoli sono 21, gli astenuti 5. Leggo i nomi degli astenuti: consiglieri Esposito, Finocchi, Fragapane, Naso, Nonne. Visto l'esito della votazione, il consiglio delibera di approvare la proposta. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità, stante l'urgenza di procedere alla pubblicazione degli elaborati di piano ai fini della presentazione di osservazioni e proposte tenuto conto che ai sensi del secondo comma dell'articolo 58 della legge regionale 56/77, a decorrere dalla data di adozione del progetto preliminare, il Comune sospende ogni determinazione sulle istanze o dichiarazioni di trasformazione urbanistica o edilizia che siano in contrasto col progetto. Immediata eseguibilità. Mi mancano i voti dei consiglieri Fragapane e Locarni. Allora, i favorevoli 21, gli astenuti 5. Gli astenuti sono i consiglieri Esposito, Finocchi, Fragapane, Naso e Nonne. Visto l'esito della votazione, proclamo l'esito favorevole e dichiaro la delibera immediatamente eseguibile. Pongo in discussione il punto 5 all'ordine del giorno,

Punto n.5 all'ordine del giorno (01 h 38 m 50 s)

OGGETTO N. 34 – TERZA VARIAZIONE DI BILANCIO 2026-2028.

PRESIDENTE

Faccio presente che sulla proposta di delibera sono stati acquisiti i pareri partecipati ai consiglieri e depositati agli atti della prima commissione consiliare permanente che nella seduta del 26 maggio '26 ha espresso parere favorevole all'unanimità. I consiglieri presenti erano 5: Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Mugni e Sassone. Votanti: 5. Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Mugni e Sassone. Favorevoli: 5. Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Mugni e Sassone. Contrari e astenuti: nessuno. E dell'organo

dei revisori, con verbale 24 del 18 maggio 2026, ha espresso parere favorevole. Informo l'Assemblea consiliare che sono stati presentati 2 emendamenti. Uno, protocollo 38866 del 22 maggio, a firma del sindaco, il secondo, sempre a firma del sindaco, con il protocollo 39903 del 27 maggio '26, per il quale si dà atto che per entrambi gli emendamenti il direttore del settore finanziario e politiche tributarie, dottor Silvano Ardizzone, ai sensi dell'articolo 49 del Dlgs 18 agosto 2000 n. 267 e dell'articolo 69, sesto comma dello Statuto Comunale, esprime parere favorevole in merito alla regolarità tecnica e analogo parere, questa volta in merito alla regolarità contabile, lo esprime lo stesso direttore; e dell'organo dei revisori che con verbale 25 del 25 maggio, ha espresso parere favorevole. Sul secondo emendamento, il direttore del settore sviluppo del territorio, valorizzazione patrimoniale e opere pubbliche, architetto Liliana Patriarca, ai sensi dei richiamati articoli legge, esprime parere favorevole in merito alla regolarità tecnica dell'emendamento. Do la parola all'assessore Simion per illustrare sia la proposta che gli emendamenti. Prego, Assessore.

ASSESSORE SIMION

Grazie, signor Presidente. Sottoponiamo all'approvazione del Consiglio la variazione di bilancio direttamente al Consiglio, ai sensi dell'articolo 175, comma 2 del Decreto Legislativo 267. È una variazione di bilancio priva di discrezionalità. Si tratta di registrare, di scrivere in entrata alcuni fatti oggettivi che sono successi per trasferimenti che l'ente ha dal Ministero, dalla Regione, dalla Provincia. Il trasferimento più significativo riguarda il Fondo di Solidarietà Comunale per il 2026. Nel momento in cui abbiamo approvato il bilancio '26-'28, la previsione tiene conto del trend storico, poi questo fondo viene negoziato in un accordo tra Stato e città in conferenza e viene rimodulato definitivamente quello che è il trasferimento a vantaggio del Comune. Il Fondo di Solidarietà Comunale, quel fondo che serve per garantire le funzioni fondamentali, ormai è ripartito essenzialmente sui fabbisogni standard. C'è soltanto una piccola quota marginale che è ancora trasferita sullo storico, ma

entro 2 anni sarà completamente calcolato sui fabbisogni standard questo criterio. E abbiamo una maggiore entrata di 449.303,38 con un fondo assestato 2026 pari a 5.082.303,38. Abbiamo poi alcuni trasferimenti da parte della Regione Piemonte per il Centro Antiviolenza, pari a 27.500. Ricordo che è un programma che è molto efficace, sta funzionando molto bene. Quando abbiamo approvato il rendiconto 2025, tra le pagine di questo programma, si evince che sono intervenuti per, come dire, sollevare almeno 75 donne nel corso del 2025. Per cui ben venga un trasferimento aggiuntivo per questo tipo di programma. Da parte della Regione Piemonte poi registriamo un ulteriore trasferimento di 40.000 euro per l'affidamento familiare, 52.000 euro per le famiglie, i centri per le famiglie. Abbiamo poi un contributo aggiuntivo da parte della provincia di Vercelli per 40.000 euro che supporta i ragazzi con disabilità per i trasporti verso le scuole superiori. Quindi magari ragazzi di Vercelli che vanno a Gattinara o vanno a Trino, vanno in scuole superiori usando dei trasporti. Quindi abbiamo un contributo aggiuntivo di 40.000 euro. Poi abbiamo due piccole maggiori entrate che sono pari a 2.000 euro per l'utilizzo della Basilica di Sant'Andrea per la celebrazione dei matrimoni. Partiamo con uno stanziamento piccolino perché è solo da quest'anno che è possibile celebrare i matrimoni all'interno della Basilica. E poi un'altra piccola entrata di 2.828,01, proventi per l'utilizzo di spazi pubblici. Dal lato delle entrate registriamo un minor trasferimento da bando ANCI perché non è stato poi portato avanti da ANCI Nazionale questo progetto che riguarda i giovani e l'impresa, per cui lo stanziamento di 150.000 euro, proprio per una ragione di mantenimento degli equilibri, di verifica costante degli equilibri di bilancio, è stato diminuito dell'importo corretto. Abbiamo poi aggiornato quelli che sono i dividendi dalle nostre partecipate e abbiamo dividendi che si assestano per il 2026, ovviamente riferiti ai bilanci, al bilancio dell'esercizio precedente, per un totale di 1.512.860,55. Registriamo quindi un minore stanziamento pari a 287.139,45, perché era stato iscritto a bilancio il valore riferito agli esercizi precedenti. Quindi anche in questo caso il

ragioniere iscrive degli stanziamenti in modo ragionevole sui trend. In questa fase abbiamo dunque, con i bilanci approvati, iscritto puntualmente qual è l'importo corretto dei dividendi dalle nostre partecipate. Non ci sono altre modificazioni per quanto riguarda il bilancio delle entrate. Quindi potrei parlare subito degli emendamenti. Gli emendamenti sono due. Uno riguarda l'applicazione di una quota di avanzo vincolato PA digitale PNRR pari a 54.172,13 che è iscritto nel bilancio degli investimenti di pari importo, entrate e uscita. L'assessore di riferimento, se è il caso, poi potrà entrare nel dettaglio per specificare quali sono le iniziative che riguardano la digitalizzazione dei nostri servizi e l'utilizzo di queste risorse che hanno un vincolo di spesa non obbligatorio ma consigliato rispetto alla natura della spesa da un parere autentico del Sottosegretario all'Innovazione, perché questi contributi PA Digitale, a differenza degli altri contributi PNRR, scontano la logica forfettaria o cosiddetta...

Intervento non rilevabile dalla registrazione

Nel momento in cui il Comune è idoneo al trasferimento, lo ottiene, le economie non hanno un vincolo di destinazione preciso, potrebbero essere usati per altri programmi. L'amministrazione comunale di Vercelli invece ha mantenuto il vincolo originario, mantenendolo per l'implementazione di quelli che sono i servizi relativi alla digitalizzazione, all'implementazione di quello che è l'informatica. Ed è il contenuto del primo emendamento. Il secondo invece riguarda Piazza Cavour. Dopo un percorso coordinato dal nostro sindaco per l'ampia condivisione di quello che fosse il risultato definitivo della riqualificazione della Piazza Cavour, quindi con il coinvolgimento di tutti i soggetti che avrebbero o hanno un interesse, relativamente alla riqualificazione della piazza, quindi partendo dal Consiglio Comunale, le associazioni di categoria, si è quindi arrivato alla fine con una sintesi di un progetto esecutivo che sarà approvato in giunta oggi pomeriggio alla fine del consiglio. Perché? Perché quel progetto di fattibilità venne candidato in Regione Piemonte sul bando commercio e sul progetto del Comune di Vercelli è stato ottenuto un finanziamento di circa

290.000 euro, di cui 190.000 a favore dei commercianti per la riqualificazione per il potenziamento delle proprie attività del commercio, 100.000 invece per la riqualificazione di uno spazio pubblico. Ed è stato scelto Piazza Cavour, per cui nel bilancio 2025 venne scritta la voce in entrata del finanziamento regionale pari a 100.000 euro e venne iscritto il restante stanziamento di 250.000 euro per completare i lavori della piazza, perché il progetto è pari a 350.000. Di quei 250.000, circa 50.000— per la precisione, 49.000 e rotti— sono stati impegnati già nel 2025 per i progettisti, gli stessi progettisti che ebbero a progettare la piazza quando venne riqualificata dall'allora sindaco Gabriele Bagnasco. Per la restante quota c'erano due possibilità: quella di iscriverla a fondo pluriennale vincolato, oppure rimandare in avanzo le entrate e la spesa. E' stata scelta questa seconda possibilità, anche perché la procedura di aggiudicazione dei lavori ovviamente non poteva iniziare nel mese di dicembre. E allora con questa variazione di bilancio si riscrive in entrata e in uscita la quota di 206.996,63 che sommata a 100.000 della Regione Piemonte, che sommato all'impegno di 49.000 euro a favore dei progettisti chiude un quadro tecnico economico e uno stanziamento definitivo pari a 350.000 euro. I tempi amministrativi del procedimento sono i seguenti: entro il 31 di maggio il progetto esecutivo dovrà essere inviato alla Regione Piemonte perché siamo beneficiari di un contributo. Entro il 30 giugno dovranno essere individuate, o dovrà essere individuata, l'impresa aggiudicataria dei lavori. E i lavori inizieranno quindi nell'estate rispetto a un cronoprogramma che è già inserito nel progetto esecutivo. E l'ultimazione dei lavori da bando, per non perdere il contributo regionale, è fissato al 30 aprile del 2027. Un progetto, come dicevo in apertura, che ha avuto un'ampia condivisione. E quindi, è noto, il progetto esecutivo recepisce esattamente quello che è emerso nelle assemblee che sono state celebrate con la regia del nostro sindaco in sala consiliare. Dunque inizieranno i lavori con l'obiettivo di ovviamente migliorare la sicurezza della piazza, renderla anche migliore dal punto di vista estetico, ma senza ovviamente danneggiare chi esercita un'attività economica in

sede fissa o anche in sede ambulante, in un momento in cui dal punto di vista economico ci sono molte criticità per quel settore del commercio, criticità evidenziate anche... ho visto in una interrogazione che è stata pubblicata oggi sui giornali da parte del Partito Democratico, un problema del commercio che non riguarda soltanto Vercelli, ma ovviamente il paese intero.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione e chiedo ai consiglieri se desiderano intervenire. Prego, Consigliere Fragapane.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Grazie, Presidente. Io ho un'osservazione, una domanda su Piazza Cavour. L'osservazione che faccio sommessamente notare che rispetto a quello che era stato detto c'è un ritardo almeno in partenza di 6 mesi, perché si era parlato, se non sbaglio, di chiudere completamente i lavori già per Natale del 2026. Qua parliamo di 30 aprile 2027, se tutto andrà bene. Mentre invece la domanda è: visto che questo progetto è stato così tanto condiviso che non sono sicuro di avere coscienza di quale sia la versione definitiva, quindi può spiegarci qual è la progettualità di Piazza Cavour che approverete oggi pomeriggio? Grazie.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Mugni. Poi risponde a eventuali altre domande tutte assieme.

CONSIGLIERE MUGNI

Grazie, signor presidente. Solo un chiarimento rispetto all'emendamento. Sono due emendamenti o è uno? E quindi vale solo il secondo?

PRESIDENTE

Ok. Il secondo emendamento racchiude il primo e c'è l'aggiunta di Piazza Cavour. Però voteremo due emendamenti.

CONSIGLIERE MUGNI

No, certo, certo. Solo una domanda sui 150.000 euro di riduzione delle entrate per il bando, questo non comporta una riduzione della spesa, quindi l'intervento, l'iniziativa pensata viene comunque realizzata, giusto? Ok, bando ANCI, non c'è stato il finanziamento da parte di ANCI Piemonte, quindi 150.000 euro di ANCI nazionale non verranno trasferite, compensate dalle maggiori entrate di fondo di solidarietà. Questo comporta che quindi l'iniziativa pensata nell'ambito di quel bando viene comunque realizzata?

PRESIDENTE

Do la parola all'assessore Simion per rispondere sia al consigliere Mugni che al consigliere Fracapane. Prego.

ASSESSORE SIMION

Rispondo prima al consigliere Mugni. Allora, per quanto riguarda il bando ANCI, ovviamente il bando ANCI è un trasferimento e quindi ha una correlazione di spesa vincolata a quel trasferimento. Nel momento in cui viene o si riduce il trasferimento, ovviamente si riduce anche la correlata voce di spesa collegata, ma non compromette quello che è il programma delle politiche giovanili perché saranno rimodulate sul trasferimento corretto ottenuto da... aggiungerei una cosa: il fondo di solidarietà comunale che garantisce le funzioni fondamentali dell'ente, ed è un importo significativo perché vale 5 milioni, ed è una delle entrate più significative per il nostro ente, ma per gli enti, i comuni, perché le entrate più significative per un comune sono quelle tributarie, quindi normalmente IMU, IRPEF e TARI, a cui si aggiunge il fondo di solidarietà, sono finalizzate al mantenimento, in particolare del fondo di solidarietà comunale, degli equilibri complessivi che vanno a compensare eventuali minori uscite come per esempio quella dei dividendi. L'importante per un'amministrazione, l'abbiamo ribadito in fase di rendicontazione, è l'obiettivo di conseguire un risultato non negativo della gestione di competenza, un risultato non negativo degli equilibri complessivi.

E allora è da apprezzare, a mio avviso, ne abbiamo già accennato in commissione, l'atteggiamento del dirigente dottor Silvano Ardizzone, che ha rilevato e rileva in modo continuo queste variazioni. Perché è importante? Perché il monitoraggio deve essere costante, non deve essere fatto ex post oppure con la logica dell'adempimento, perché il legislatore ti chiede almeno una volta all'anno è necessario verificare la salvaguardia degli equilibri. Perché il ragioniere in questo momento ha la situazione sotto controllo. Se il signor sindaco, se l'amministrazione, se il consiglio comunale ha un fabbisogno, sa rispondere in modo consapevole su dei dati che sono aggiornati. E quindi è un atteggiamento secondo me, come dire, prudente ma responsabile. E aiuta l'amministrazione a fare delle scelte, come dire, oculate. Per quanto riguarda invece la domanda posta dal capogruppo del PD, Alberto Fragapane, nel codice degli appalti c'è un iter di approvazione di un progetto. Anni fa ne parlammo già nei consigli comunali durante l'epoca COVID, quando c'è stata la rivisitazione del codice degli appalti per favorire la rapidità dei procedimenti. Ricordate che è stato eliminato— eliminata una delle fasi della progettazione, il definitivo. Si è passato dallo studio di fattibilità al progetto esecutivo. Anzi, è stato anche sostenuto da parte del legislatore in quel momento per favorire la, diciamo, il successo del PNRR, di arrivare all'appalto integrato. Quindi si metteva in gara lo studio di fattibilità e i lavori. Quindi siamo passati da una candidatura, se ho capito la domanda, che era lo studio di fattibilità necessaria per ottenere un finanziamento rispetto a un bando regionale che ha consentito al Comune di beneficiare di 290.000 euro, di cui 100 gli investimenti e 100— e 290 in contributo a favore dei commercianti in conto esercizio. Anche per spese in capitale, ma per il loro esercizio. Dopo un percorso, diciamo, approfondito con riflessione, con trasparenza, in questa sala consiliare, si è arrivati a una scelta che ha comportato la sostituzione delle plance in legno, la Pietra di Luserna, la verifica di tutte quelle che fossero le criticità in termini di sicurezza, per i disabili, le pendenze, le griglie, le botole, i dehors, l'aspetto di natura più economica riferita all'attività,

come ho detto prima, di chi esercitasse lì un commercio in sede fissa o in sede ambulante. Quindi, sulle basi di quegli indirizzi, il codice degli appalti comporta l'elaborazione di un progetto esecutivo, che è un progetto che deve contenere dei contenuti essenziali, obbligatori, sia in termini narrativi, sia in termini di tavole, sia in termini di quadro economico riassuntivo. E siamo arrivati oggi quindi con questo progetto esecutivo che ha un valore di 350.000 euro, con un importo dei lavori che riguardano l'allestimento del cantiere, che riguardano la demolizione, le rimozioni, i ripristini, la preparazione dei piani di posa, le pavimentazioni, i sottoservizi, eccetera eccetera eccetera. Cioè il progetto esecutivo praticamente va nel dettaglio puntuale per consentire alla ditta aggiudicataria di rendere esecutivo quello che è stato l'indirizzo, che parte da una fattibilità e arriva nel dettaglio più puntuale attraverso questo livello di progettazione. Non era questa la domanda?

PRESIDENTE

Prego, consigliere Fragapane.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

... quello il tema. Allora, io provo a fare un recap. Lei ha parlato del progetto mandato in Regione lo scorso ottobre? Settembre. Quel progetto lì era il progetto che prevedeva l'introduzione delle griglie con il calcestruzzo rivestito in resina. Dopodiché c'è stata la riunione in questa sede, l'unica riunione in cui è stato condiviso con i consiglieri e con i soggetti interessati il progetto. Sono state presentate 4 soluzioni, sono emerse delle indicazioni generali, siamo tornati poi in Consiglio Comunale perché noi abbiamo presentato una proposta di incrementare i fondi disponibili per Piazza Cavour e da lì non se n'è più saputo nulla nelle sedi ufficiali. Quindi la mia domanda è non cosa tecnicamente andate ad approvare da un punto di vista della tipologia di documento, ma qual è il progetto di Piazza Cavour che verrà approvato? Quale delle soluzioni verrà approvata? Il calcestruzzo? Il legno, la rimozione di tutto. Cos'è che andate ad approvare oggi pomeriggio?

PRESIDENTE

Prego, sig. Sindaco.

SINDACO

Vengo da una lunga tradizione di vita politica amministrativa in cui il rispetto della maggioranza e dell'opposizione, avendone fatto per buona parte della mia vita politica pubblica, o comunque in altra sede, più parte dell'opposizione che non della maggioranza, nel rispetto di tutto ciò che si chiede doverosamente, se ha necessità di avere risposta, di conoscenza. Vedete, io penso per educazione, ad esempio, pur avendo una modesta cultura politica come preparazione. Quando avete presentato l'interrogazione sulla casa di riposo e poi è stata ritirata, se io avessi dovuto attivare quello che nella mia vita politica mi portava all'opposizione, e allora fossi stato in maggioranza, dicevo: bene, ha ritirato l'interrogazione, presentiamo una mozione della maggioranza. Perché quella storia su quell'interrogazione è completamente diversa. Voglio dire che il giorno stesso o il giorno dopo io ero in casa di riposo e ho ricevuto notizie completamente diverse. No! È oggetto per dire: come vi porgete voi. E non mi riferisco al PD in generale. Mi riferisco proprio a lei e ti do del Lei adesso, perché col caldo che c'è sopportare anche te non è cosa facile. Guarda, credimi, te lo dico con affetto, con affetto, perché mi rendi sempre più vivo. C'è gente che non mi sta dietro nonostante l'età che io abbia e io vorrò fiaccare anche te. Guarda un po' cosa mi sono messo in testa. E arriviamo all'interrogazione, lo so che digerisci— poi guarda, l'amica Angela White mi ha scritto un appassionato momento di riflessione sulla Basilica Sant'Andrea. È anche una tua amica, ti ho visto a spasso con lei. Il giorno dopo arriva l'interrogazione su Sant'Andrea. Tu sappia che hai a che fare con uno che non è né stupido né imbecille, ma non vuole impedire che ciascuno dica la sua. Sul Sant'Andrea, all'interrogazione che viene fatta, arrivo anche a Piazza Cavour, ci arrivo, ci arrivo. No, ma lo so che ti dà fastidio sentirtelo dire, ti dà fastidio, sì, molto fastidio, perché su quell'interrogazione Sant'Andrea ti direi: non

vedo l'ora che crolli, così saresti contento. Su Piazza Cavour ti dà fastidio che togliamo il legno. Hai poco da alzare gli occhi al cielo. Gli occhi al cielo li alzo io per sopportarti, lo capisci o no? No, è dura la vita, ma conti poco se vai fai così nella tua vita politica, il percorso ce l'hai leggero. Te l'ho già detto una volta, te lo dico due volte, te lo dico tre volte, finché imparerai un po' una volta per tutte. Comunque fai, continua pure così, continua. Sul legno viene tolto il legno, vengono messe le losane per dare una interpretazione alla piazza autentica di come poteva essere. E di com'era, perché i progettisti sono gli stessi— guarda che educazione— che hanno fatto la piazza in allora Collegno, e oggi abbiamo ripresentato gli stessi professionisti a darci la prova del 9 su questo. Viene ricalcato, per darti un esempio, Piazza Carlo Alberto a Torino, dove le losane accompagnano dal porticato l'acciottolato. Verrà fatto tutto questo, quindi sul piano igienico-sanitario viene migliorata una situazione, sul piano della sicurezza ne viene misurata un'altra, sul piano della sicurezza ancora per quanto riguarda la zona mercatale si rispettano gli ambiti in cui i vari mercati sia quello normale che quell'altro casuale eccetera. Insomma abbiamo sostituito il legno con le losane, in maniera da dare a chi svolge l'attività un piano di calpestio adeguato, anche per poter evitare dei ciondolamenti o meno, eccetera, una frequentazione tranquilla e serena, di non avere più quei graniti dove qualcuno ci picchiava la testa e si sfondava il cervello, come di fatto è avvenuto in più di un'occasione. Quindi il piano non è nient'altro che quello che avevamo già presentato e che abbiamo presentato in una riunione pre-consiliare, prima ancora di portarlo poi avanti nella commissione per portarlo avanti con i nostri tecnici, e abbiamo commissionato questo tipo di soluzione. Scusami se son partito dalla lunga, ma vogliamo chiarirci, perché io accetto sempre tutte le osservazioni, ma cerchiamo di essere franchi. Vi dà fastidio togliere il legno? Non dovete aver fastidio, quel legno per 20 anni è stato utilissimo. È andato benissimo. Adesso abbiamo delle— vai a vedere lo stato in cui è quel legno. Non è stata fatta manutenzione, evidentemente non è stato curato ad arte,

certamente. Cosa significa? Significa che noi abbiamo dovuto dare una soluzione alternativa che fosse di gradimento per la gente, per gli esercenti, per tutti coloro che impegnano quella piazza, e per non snaturarla. Da quella che per noi è il cuore della città e che, così come rappresentato, ricalca pienamente quella che era Piazza Cavour nel nascere. Questo te lo posso assicurare, perché anch'io come te ci tengo a mantenere quelli che sono i nostri tesori. Sant'Andrea per primo, Piazza Cavour ne è un altro, sono i luoghi simbolo della nostra città. Quindi figurati se non c'è un minimo di attenzione, anche di ringraziamento per chi ha avuto all'epoca la possibilità di poter utilizzare quella piazza mettendo delle pedane in legno. Questo non è un atto né di protervia né di scherno né di mandare al diavolo chi ha avuto quel tipo di soluzione, perché l'abbiamo frequentata noi con i nostri figli, con i nostri nipoti. Per carità, va benissimo, è tempo di cambiare e lo cambiamo cercando di fare un lavoro che sia il meno male per la città, ma il più bene per la città è la conservazione dei nostri beni, quindi anche di Piazza Cavour.

PRESIDENTE

Grazie. Possiamo... prego.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Ma allora, intanto mi spiace doverle comunicare, signor Sindaco, che dovrà continuare a sopportarmi almeno per i prossimi 3 anni. E mi spiace anche doverle comunicare che il fatto che lei mi dica che se mi atteggio in questo modo non avrò una strada politica lunga non mi fa assolutamente cambiare il mio modo di pormi. Anzi, se devo stare zitto per avere strada politica, preferisco parlare e finire la mia carriera politica molto presto. Glielo dico con estrema chiarezza, con estrema chiarezza. E per quanto riguarda quello che ha detto sulla nostra passione per il legno, a me sinceramente non ho nessun tipo di passione personale o di fastidio se il legno viene tolto o messo. Abbiamo sempre detto che quella per noi è una soluzione che ha funzionato, che andava mantenuta, che andava modificata. Abbiamo

sempre detto che dal nostro punto di vista le risorse stanziare per questo intervento sono state troppo poche. Abbiamo sempre detto che avremmo gradito una progettualità più chiara sin dall'inizio, tant'è che adesso per il fatto di non avere una progettualità chiara ritardiamo i lavori, ritardiamo l'inizio, ritardiamo la fine dei lavori. Ciò detto, se voi avete preso questa soluzione, questa scelta, è nei vostri, diciamo, nelle vostre competenze, ci mancherebbe. Non venite a dirci che è stata condivisa con tutta la città perché quella riunione che c'è stata in questa sede, io c'ero, c'erano 4 opzioni diverse che sono state presentate, si è discusso, si è arrivati a una proposta aggiuntiva che doveva poi essere valutata. Da quella puntata lì non c'è stato più nessun altro momento di condivisione, se non quella discussione che abbiamo portato noi in aula, che voi avete rifiutato perché giustamente siete voi maggioranza e noi siamo minoranza, per cui avete i numeri per portare avanti le vostre scelte. Avete fatto la vostra scelta, adesso speriamo quantomeno che possa essere svolta in rapidità e che possa portare beneficio alla città. Dal nostro punto di vista avremmo gestito la questione in maniera completamente diversa, con più risorse, con un progetto fatto in tempi anticipati e con una maggiore condivisione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Prego consigliere Finocchi.

CONSIGLIERE FINOCCHI

Volevo chiedere un'altra cosa ma poi vengo tirato in ballo. Sarà per le mie caratteristiche di provenienza democratico-cristiana, ma devo dire che sia il sindaco che l'assessore Simion mi hanno fatto vedere il progetto che passerà di Piazza Cavour. E devo dire che mi sembra un punto di caduta ottimo. Mi sembra un punto di caduta ottimo perché comunque c'è stata una discussione su questa partita. Comunque vengono interessati i progettisti che avevano progettato a suo tempo la piazza. A suo tempo venne detto che questo sistema di isole che portava verso il centro della piazza era una cosa che non andava persa, perché era una cosa

che dava un valore, come posso dire, sociale, e non viene perso nulla. Devo dire che quello che mi soddisfa enormemente è l'utilizzo della pietra anziché l'utilizzo del calcestruzzo. Secondo me era veramente una mazzata nelle gengive. Ho visto i rendering che mi sono stati fatti vedere un attimo, e devo dire che la soluzione che si sta prospettando è una soluzione che secondo me combina una serie di scelte positive per l'amministrazione, a un costo che mi risulta essere dimezzato rispetto al legno originale. E quindi questa cosa qua secondo me è una soluzione positiva che è venuta fuori grazie alla discussione tra l'amministrazione, la società, il Consiglio Comunale, e quindi è un— come posso dire, è una decisione che stiamo condividendo tutti quanti insieme. Ecco, non c'è nessuno che si è chiuso dentro una stanza e che ha deciso. E quindi questa qui è una buona soluzione. Però volevo chiedere solo una cosa, Assessore, rispetto allo stanziamento entrata e uscita di 40.000, per il trasporto dei disabili. Stiamo parlando di Legge 28/2007, cioè, solo per dire, era lo stanziamento 23.000 e qualche cosa, qui è uno stanziamento quasi raddoppiato. Stiamo parlando di Legge Regionale 28/2007 che viene trasferita alla provincia e parimenti trasferita al Comune. Altro non ho da dire.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al consigliere Locarni.

CONSIGLIERE LOCARNI

Presidente, ma sulla delibera in sé stessa poco da aggiungere. Fondi che vanno al centro anti violenza, all'attività giovanile, quindi non si può che essere d'accordo su questo, su tutto quanto riguarda il sociale in generale. Ma non avrei voluto neanche intervenire. Ma mi rifaccio e uso anche un po' di goliardia per stemperare i toni. Perbacco, non potrò più chiamarla Piazza Ikea. Sono quasi dispiaciuto, sono quasi dispiaciuto, non è vero! Ma dirò un'altra cosa: si poteva veramente procedere, visto il largo consenso, a stanze chiuse, nelle segrete stanze, come si diceva una volta. No, no, sì, no, no, infatti sto— fammi finire, fammi

finire. Io infatti il referendum, e stavo per fare il ringraziamento perché qui invece le stanze si sono aperte, c'è stato il confronto con le associazioni, con i cittadini, che poi ci sia stata partecipazione più alta, meno alta, quello è un altro discorso, ma questa amministrazione ha aperto un confronto, non è stata nelle segrete stanze. E questo è importante da dire, questo è importante da sottolineare, perché il confronto è sempre propedeutico a delle soluzioni migliorative di qualsiasi progetto. Se noi andiamo in quella direzione del confronto, sempre e comunque, come giustamente il signor sindaco ha portato avanti, non potremmo che migliorare la città. Poi è normale che l'opposizione faccia la sua parte, faccia le interrogazioni e quant'altro, per carità. Ancora, io stamattina sono rimasto disarmato quando ho letto quella sul commercio, ma quello è un altro discorso, forse perché sono 40 anni che faccio il commerciante. Ma va bene così, fanno il loro mestiere. E io invece esorto— e qui la metto in maniera goliardica sempre— il consigliere Fragapane, capogruppo del Partito Democratico: continuate così, perché fin quando continuate così noi governeremo a vita. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Locarni. Prego, consigliere Bassignana.

CONSIGLIERE BASSIGNANA

Grazie, presidente. Allora, a parte che alcune cose me le ha già rubate il consigliere Locarni, comunque quello che volevo dire è che in effetti, credo che sia la prima volta che c'è un sindaco che prende una decisione assieme ai commercianti, assieme ai consiglieri. Assieme a tutta la giunta. Devo dire che il fatto di procedere velocemente con i lavori— allora, il piano esecutivo che verrà presentato è stato un lavoro minuzioso da parte degli uffici, scegliendo le pietre giuste, guardando il taglio, andando a prendere le misure per fare il taglio anche delle pietre, ma soprattutto per vedere anche il discorso delle barriere architettoniche, perché è un problema su Piazza Cavour. Quindi noi sappiamo benissimo che da una parte abbiamo molto più dislivello che non da un'altra parte, quindi quello che io mi sento di dire è che questi

lavori sono stati condivisi con tutti. E ripeto, Locarni mi ha anticipato, è la prima volta che succede. E di questo ne sono contenta. Quindi ringrazio tutti. Grazie.

PRESIDENTE

Non vi sono più richieste d'intervento, dichiaro chiusa la discussione. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Adesso abbiamo parlato di Piazza Cavour e mi stavo dimenticando che si parlava invece della terza variazione di bilancio e che ci sono due emendamenti. Dunque, vi sono dichiarazioni di voto sugli emendamenti e sulla delibera? Non vi sono dichiarazioni di voto. Dunque pongo in votazione il primo emendamento. I favorevoli sono 23, contrari 3 astenuti 2. I contrari sono i consiglieri Fragapane, Naso e Nonne. Gli astenuti: consiglieri Esposito e Finocchi. Visto l'esito della votazione, il consiglio approva l'emendamento numero 1. Adesso indico la votazione sull'emendamento numero 2. Grazie. I favorevoli sono 23, i contrari 3, astenuti 2. I contrari sono i consiglieri Fragapane, Naso e Nonne. Gli astenuti, i consiglieri Esposito e Finocchi. Visto l'esito della votazione, il Consiglio approva il secondo emendamento. Pongo quindi in votazione la delibera così emendata. I favorevoli sono 23, contrari 3, astenuti 2. I contrari sono i consiglieri Fragapane, Naso e Nonne, gli astenuti i consiglieri Esposito e Finocchi. Visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di approvare la terza variazione di bilancio. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità, stante l'urgenza di consentire l'avvio delle attività contabili contenute nella stessa variazione. Immediata eseguibilità. Mi manca il voto del consigliere Sassone. Allora, i favorevoli sono 23, contrari 3, astenuti 2. I contrari sono i consiglieri Fragapane, Naso e Nonne. Gli astenuti, i consiglieri Esposito e Finocchi. Visto l'esito della votazione, proclamo l'esito favorevole e dichiaro la delibera immediatamente eseguibile. Passiamo quindi al punto sesto dell'ordine del giorno.

Punto n.6 all'ordine del giorno (02 h 24 m 25 s)

OGGETTO N. 35 – NOMINA DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI.

PRESIDENTE

Preciso che le 5 commissioni consiliari permanenti, così come risultano nella composizione che verrà adottata col presente provvedimento, sostituiscono le commissioni consiliari precedentemente adottate con delibera numero 46 del 31 luglio '24. Partecipo all'assemblea le designazioni fatte pervenire al riguardo con nota al protocollo 37037 del 18 maggio dai capigruppo consiliari che risultano essere le seguenti: Prima commissione consiliare: bilancio, politica programmatica, finanza, patrimonio, rapporto agli organismi partecipati. Sarà composta dai consiglieri Bagnasco, Fragapane, Boglietti Zacconi, Tascini, Corsaro, Malinverni, Sassone, Bassignana. Seconda commissione consiliare: politiche del personale, organizzazioni dei servizi comunali, politiche del lavoro, partecipazione, decentramento, protezione civile, sicurezza pubblica, cimiteri. Marino, Oppezzo, Ganzaroli, Naso, Testa, Campisi, Licata, Mancuso. Terza commissione: assistenza, rapporti con l'ASL, strutture di ricovero, scuole, cultura, sport e tempo libero, politiche giovanili, beni artistici, università. Esposito, Galante, Nonne, Apice, Campisi, Locarni, Giriolo, Mastrangelo. Quarta commissione: lavori pubblici, rapporti con l'ATC, progettazione, manutenzione, infrastrutture, urbanizzazioni primarie, urbanistica, viabilità, trasporti e manutenzione cimiteri. Apice, Corsaro, Finocchi, Malinverni, Mancuso, Mugni, Tascini, Romoli. Quinta commissione: ecologia, ambiente ed assetto del territorio, politiche energetiche, attività economiche, decoro urbano. Nonne, Balocco, Conte, Fragapane, Finocchi, Giriolo, Greppi, Pizzimenti. Dichiaro aperta discussione sulla proposta di delibera. Chiedo ai consiglieri se si vogliono prenotare. Non vi sono richieste di intervento, dunque chiudo la discussione e passiamo alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Non vi sono dichiarazioni di voto, dunque pongo in votazione l'elenco delle commissioni così come elencate poco fa.

Grazie. Allora, i votanti sono 28, i favorevoli 28, dunque Il Consiglio approva l'elenco dei consiglieri partecipanti alle commissioni così come elencato. Ricordo che le commissioni si dovranno riunire quanto prima per eleggere al loro interno il presidente di ciascuna commissione. Ricordo altresì ai consiglieri membri delle commissioni che a norma dell'articolo 82 del Decreto Legislativo 267 del 2000 compete l'indennità di presenza per ogni riunione che verrà liquidata semestralmente dal settore risorse umane in base al prospetto delle presenze trasmesse dai segretari delle commissioni. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera, stante la necessità di porre in essere tempestivamente la procedura di insediamento delle 5 commissioni consiliari permanenti. Mancano i voti dei consiglieri... Solo Naso? Ok, grazie. Perfetto, è andato. I favorevoli sono— i votanti sono 28, i favorevoli 28. Visto l'esito della votazione, proclamo l'esito favorevole e dichiaro la delibera immediatamente eseguibile. Si passa quindi al punto 7 all'ordine del giorno,

Punto n.7 all'ordine del giorno (02 h 29 m 35 s)

OGGETTO N. 36 – PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI CECILIA NONNE, GABRIELE BAGNASCO, ALBERTO FRAGAPANE, MARCO MANCUSO, FILIPPO CAMPISI, MANUELA NASO AD OGGETTO: "MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER LA TUTELA E LO SVILUPPO DEL VERDE URBANO".

PRESIDENTE

Faccio presente che sulla proposta di delibera è stato acquisito il parere partecipato dei consiglieri della quinta commissione consiliare permanente, che nella seduta del 22 maggio, ha espresso parere favorevole all'unanimità. Consiglieri presenti erano 7: Locarni, Pizzimenti, Giriolo, Conte, Fragapane, Nonne e Ganzaroli. Votanti 3: Locarni, Fragapane e Nonne. I voti

favorevoli 3: Locarni, Fragapane e Nonne. Contrari nessuno. Astenuti: Pizzimenti, Giriolo, Conte, Ganzaroli. Allora, partecipo all'aula che è stato presentato un emendamento, ma do prima la parola a uno dei firmatari, consigliere Nonne, per illustrare la proposta, e poi a un consigliere per illustrare l'emendamento. Prego, consigliere Nonne.

CONSIGLIERE NONNE

Grazie, presidente. Buon pomeriggio a tutti. Allora, sono molto felice di avere occasione di presentare questa proposta di delibera. Il tema è il verde urbano, tema che ovviamente ci sta molto a cuore per diverse motivazioni. Ne cito alcune, ma davvero ce ne sarebbero tantissime. E il nostro regolamento lo definisce come un bene e risorsa fondamentale per la città, che è capace di migliorare la vita di tutti. Questo miglioramento non è soltanto un miglioramento, come dire, simbolico, ma proprio pratico. E questo si può declinare in diverse— in diversi ambiti. Prima di tutto il caldo. Diciamo che casco bene questa settimana che ci sono state temperature anomale per il periodo. E comunque questi eventi si— ormai purtroppo siamo abituati ad avere queste ondate di calore. Anche in momenti in cui naturalmente non dovrebbero esserci. Ci sono vari studi che dimostrano che se le città si riempiono di alberi e se questi alberi sono distribuiti in modo corretto, le temperature possono scendere fino a 6 gradi, il che ovviamente sarebbe una grande conquista, anche perché ovviamente l'asfalto è una di quelle cose che si scalda di più quando ci sono queste temperature estreme. E i malori e in alcuni casi purtroppo anche i decessi relativi alle temperature estreme purtroppo sono in crescita. Quindi questo è un primo tema, purtroppo attuale. Il secondo, altrettanto attuale, è l'inquinamento. Ovviamente le città sono per definizione un po' più inquinate che gli ambienti extraurbani. E il fatto che ci siano alberi può aiutare nell'assorbimento appunto degli inquinanti. Questo perché proprio a livello fisico possono fare da trappola, diciamo, al particolato emesso. E ora io non sono tecnica, quindi non mi spingo nelle varie sostanze inquinanti, però comunque è accertato che la loro

funzione, diciamo, di pulizia dell'aria, soprattutto in alcune tipologie di piante, può essere davvero importante. Anche in questo caso gli inquinanti stanno aumentando anche come causa di malattie, soprattutto quelle relative a problematiche respiratorie, e in alcuni casi c'è stato anche un aumento di mortalità relativo a queste sostanze che poi hanno anche delle influenze magari non su malattie acute ma possono poi protrarsi e possono poi causare patologie croniche molto impegnative anche a livello proprio gravoso, a livello proprio economico sul nostro sistema sanitario che è già in crisi per molte, molte altre ragioni. E appunto tutto questo va ovviamente a— mi scuso se sono un po' ripetitiva— ma ovviamente va a impattare sulla nostra salute. Se abbiamo degli esempi concreti di città nelle quali l'aumento di alberi è risultato correlare positivamente con una diminuzione— anzi, correlare negativamente con l'aumento di malattie, quindi più alberi equivalgono a minori tassi di incidenza di malattie, questo è un vantaggio per tutti. Di città che hanno fatto questo e stanno facendo queste, diciamo, campagne ce ne sono tantissime. A Milano c'è il progetto Forestami, dove sono state anche introdotte delle aree di sfalcio, almeno dove non è garantito lo sfalcio, in modo da ampliare la biodiversità. Ci sono altre città, magari anche un po' più piccole, come Modena, Parma, la stessa Torino, che hanno registrato dei miglioramenti concreti in pochi anni grazie all'aumento del verde. Parigi in questo è ovviamente leggenda, però non possiamo paragonarci su nessun piano a una città di quella portata e anche di quel valore a livello nazionale, ovviamente una capitale, ovviamente ha tutte delle altre questioni. Quindi arrivando alla delibera, il punto è andare a modificare il regolamento del verde che, come ho detto all'inizio, è già conscio di tutto quello che ho detto ed è già consapevole di quanto sia importante il verde nell'ambiente urbano per tutte le ragioni che ho appena detto. E quindi la nostra proposta è quella di modificare l'articolo specificando meglio alcuni temi che secondo noi possono essere, appunto, sottolineati un po' di più e che possono dare un valore aggiunto a questo regolamento che di per sé è già tra queste cose. In particolare, come abbiamo

riportato, c'è l'articolo, diciamo, il testo attuale e la proposta di modifica. E il tema principale è che al momento la compensazione, ovvero la ripiantumazione di un albero, è da considerarsi soltanto nel caso in cui l'abbattimento sia avvenuto per edificare. Invece noi abbiamo aggiunto che per ogni autorizzazione all'abbattimento è obbligatoria l'attuazione di una delle misure di compensazione, che poi in realtà sono quelle che già l'articolo prevedeva. Aggiungendo questo ovviamente abbiamo esteso, perché non è che se una pianta è malata il suo abbattimento è meno importante di una pianta che viene tagliata per motivi edili. E in questo senso abbiamo aggiunto anche il criterio di un rapporto minimo 1 a 1, che serve anche per garantire che nel caso in cui vengano tagliati più alberi, rimanga comunque pari la quantità di verde urbano, che può anche non essere ovviamente le stesse essenze. Queste sono specifiche più tecniche che vanno a scontrarsi un po' con la praticità. E poi magari delle piante si ammalano anche perché non sono nel posto giusto a livello proprio di territorio, perché magari attorno a loro si è costruito un ambiente che non le rende più favorevole la vita. Quindi, piantandone un'altra tipologia, questo potrebbe anche giovare alla pianta stessa. Inoltre, le alternative, se non fosse possibile la ripiantumazione in loco che abbiamo pensato, sono le ripiantumazioni sempre di essenze arboree, in modo da garantire appunto lo stesso pronto effetto a livello biologico, ma in altre aree urbane, perché che non è detto che nello stesso posto in cui viene abbattuto l'albero si possa ripiantare per motivi diciamo logici. E, in alternativa, come era già segnato prima, c'è la fornitura dell'ente comunale di alberi per un valore pari al valore biologico, oppure un indennizzo calcolato in base al danno biologico, che questo già era considerato nel precedente regolamento. E inoltre c'è una integrazione tecnica all'articolo 12 dove si specifica che in tutti i casi di abbattimento autorizzati si debbano, insomma, si debbano poi tener conto delle modalità di compensazione dell'articolo 38. Il tema è un po' questo, spero di essere stata chiara. Le modifiche vanno come al solito a supporto di un regolamento che comunque nella sua costruzione già tutela il verde e ha una

definizione di alberi tutelati in base al diametro, in base all'età, in base anche alla tipologia di pianta. Quello che vogliamo fare noi è aggiungere delle specifiche in modo che la ripiantumazione sia la prima scelta, in modo che la città rimanga comunque coperta del numero di alberi sufficiente al miglioramento della salute e della temperatura di tutti noi cittadini. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Allora, come vi ho accennato, ho qui un emendamento. Se ben interpreto le firme, questo emendamento è firmato da Bassignana, come capogruppo di Forza Italia, Malinverni, capogruppo di Fratelli d'Italia, Fortuna, capogruppo della Lega, Fragapane— giusto questa qui?— la firma, capogruppo del PD, e Nonne, capogruppo della lista Bagnasco Sindaco. Dunque siete tutti d'accordo, penso di capire? O quasi tutti. C'è il parere contabile favorevole del direttore del servizio finanziario e c'è anche il parere tecnico favorevole del direttore del settore ambiente. Chi presenta l'emendamento? Prego, consigliere Bassignana, non avevo visto.

CONSIGLIERE BASSIGNANA

No, niente, grazie presidente. Allora, la delibera che ha portato su quella variazione, la minoranza a presentare questa variazione dell'articolo 39 del regolamento, sicuramente è stata presa in considerazione. Infatti l'emendamento, formalmente, nella sua complessità va bene, è solo una cosa formale. Quello che noi abbiamo condiviso anche con la minoranza è stato quello di togliere, eliminare il terzo capoverso, quindi, per quanto riguardava il discorso— scusatemi, mi sono persa— tali essenze arboree dovranno avere le dimensioni indicate all'articolo 39.d, così da garantire il pronto effetto. E questo articolo nel regolamento al verde è praticamente legato alle dimensioni dell'albero. E come dicevo anche con la consigliera Nonne, logicamente se noi andiamo ad abbattere un albero che ha 30 cm di diametro, non possiamo andarlo a sostituire con un albero che ha le stesse dimensioni. Abbiamo proposto la

sostituzione del quarto capoverso. Praticamente nel quarto capoverso andiamo a mettere: servizio ambiente valuterà le essenze arboree nella qualità botanica e nelle caratteristiche morfometriche di fornitura, privilegiando quelle che favoriscono l'armonizzazione biopaesaggistica e riducono le problematiche fitosanitarie allergeniche. Chi effettua la compensazione è tenuto a garantire la manutenzione e l'attecchimento della nuova essenza. Quindi diciamo che è uguale a quello che avevate scritto, solo è una formula diversa. E abbiamo aggiunto dove era stato scritto ripiantumazione di pari numero di essenze arboree anche di specie differenti da altre urbane da proporre al servizio ambiente. Quindi è stata aggiunta questa frase tutto il resto va bene. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere. Allora dichiaro aperta la discussione e do la parola all'assessore Prencipe per le sue valutazioni. Sì, però volevo prima dare la parola all'assessore così poi i consiglieri possono aver le idee chiare su come la pensa l'amministrazione.

ASSESSORE PRENCIPE

Certo, diciamo che, come appunto già accennava la consigliera Bassignana, nella sostanza questo testo proposto dai proponenti— scusate il gioco di parole— però, nella, come dire, nella sostanza è un testo più che accettabile, anzi, anche se alcune precisazioni, perché qui nel secondo capoverso parla del rapporto minimo 1:1, ma era già stabilito anche nel regolamento quando parla di piantumazioni di pari numero, quindi ridondante, ma la ridondanza va bene in questi casi. Il terzo capoverso, perché purtroppo l'articolo 39 qua viene accennato al punto d, ma in realtà è una formula. Quindi in questa formula il punto d parla di altre cose, quindi era solo per questo. Quindi siamo assolutamente d'accordo sulla questione che chi effettua la compensazione è tenuto a garantire la manutenzione, l'attecchimento viene regolamentato. È giusto precisare che nelle consuetudini questo avviene già perché oggi quando l'Ufficio Ambiente— sentito il dottor agronomo— dà i pareri ai vari richiedenti viene specificato che

entro il termine di un anno verranno effettuati controlli finalizzati alla verifica del rispetto delle prescrizioni. Quindi, deve essere garantito l'attecchimento, deve essere garantito la bontà di queste cose. Viene infine regolamentato, quindi va bene. Solo un piccolo, appunto, inciso. Questo regolamento lo facemmo nel 2009. Prima la città di Vercelli non aveva un regolamento del verde, e in quel modo siamo andati a regolamentare una situazione che chiedeva, appunto, chiedeva giustizia, perché venivano fatti prima i lavori un po' a capocchia. Dal 2009 ad oggi qualcosa è cambiato, quindi, questo è l'avvio, l'abbrivio di un percorso che comunque come amministrazione intendiamo poi più avanti percorrere questa strada per fare degli altri ritocchi al regolamento, perché oggi, a parte degli adeguamenti normativi, ma ci sono anche delle cose che vanno— meritano una giusta attenzione. Quindi va bene a tutti. Questa era solo la precisazione che mi sembrava doveroso fare. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Prego, Consigliere Conte.

CONSIGLIERE CONTE

Grazie, Presidente. Dunque, le modifiche presentate dai colleghi consiglieri sono minime, non vanno ad intaccare più di tanto il regolamento per la tutela, però vanno apprezzate le buone intenzioni e l'armonia di lavoro da parte dei colleghi, soprattutto su un argomento così importante e, come ha detto Cecilia, anche attuale, perché vista l'ondata di caldo che ci ha perseguitato nei giorni scorsi, si può mettere l'attenzione su quanto siano importanti gli alberi negli agglomerati urbani per abbassare la temperatura. E oltre a questo, questo punto all'ordine del giorno permette, dà l'opportunità di descrivere quanto di buono abbia fatto l'amministrazione dal 2024 ad oggi e quello che sarà. Innanzitutto c'è stata una progettualità all'insediamento perché prima si andava un po' a tamponare a macchia di leopardo dove c'erano problemi che venivano segnalati da vari cittadini e non c'era una programmazione consistente e precisa. Invece adesso c'è proprio una migliore gestione delle attività lavorative

sul territorio con presenza e operatività più omogenea da parte delle squadre. E tutto questo ha consentito di redigere un documento importante che è il progetto di piano di cura del verde comunale. Un piano di cura che partirà dal 1° luglio 2026 e prevede di terminare il 31 dicembre 2029. Quindi l'arco temporale prevede i prossimi 3 anni per andare a conciliare con la fine del lavoro dell'amministrazione. Ed è un lavoro molto importante tenendo conto del rilevante patrimonio arboreo che ha Vercelli. E qua tengo a leggere proprio almeno 3 dati, per non renderla troppo lunga, su quanto sia consistente. Allora, Vercelli ha 325.000 metri quadri di prati e tappeti erbosi, 4.500 metri quadri di arbusti, circa 12.000 alberi. Circa 12.000 perché questo numero è in aumento, sono state portate avanti delle azioni concrete, tengo a esprimerne due in particolare. Una un po' più piccola ma emblematica, perché faccio riferimento alla piantumazione di ciliegi giapponesi in Corso Randaccio, nel tratto tra il Cavalcavia Tournon e Via De Rossi. Ci sono sempre state le basi, era da molti anni che la zona era abbandonata un po' a se stessa. E dopo l'intervento avvenuto circa un anno fa, ha avuto anche un risvolto per quanto riguarda il decoro urbano. Adesso la via è molto più presentabile. Poi ci sono stati diversi vari interventi, diversi grandi interventi, ma voglio soffermarmi in particolare su Via della Rimembranza. In particolare, nello scorso inverno sono stati potati 479 alberi. E saranno— e sarà prevista la piantumazione di altri 40 alberi. Quindi possiamo dire che l'attenzione e il lavoro dell'amministrazione io lo reputo ottimale fino ad oggi, e le prospettive sono delle più rosee. Per concludere, io ho ritenuto opportuno e ringrazio dell'occasione di essere riuscito a fare queste considerazioni. Ben vengano queste proposte, soprattutto per il lavoro armonioso quello che abbiamo svolto fino adesso in quinta commissione con i colleghi consiglieri Fragapane, Nonne e noi della maggioranza, visto che, come anticipato dall'assessore Precipe, dovremmo andare ad apportare delle modifiche al regolamento che è datato del 2009. Quindi questo è tutto, grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere. Visto che non vi sono più richieste di intervento, dichiaro chiusa la discussione. Passiamo alle dichiarazioni di voto sia sull'emendamento che sulla delibera. Prego, consigliere Fragapane.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

No, solo due parole per confermare appunto la posizione favorevole rispetto a questo lavoro che appunto va ad inserire alcuni, alcuni criteri che valorizzano ulteriormente quella che è l'importanza di sostituire gli eventuali alberi abbattuti con alberi che abbiano caratteristiche, numero, dimensioni, e insomma che abbiano comunque un effetto che consenta di ottenere quei benefici che gli alberi possono dare. Non mi dilungo nel dire quello che è già stato detto su quanto sia importante per i tempi che stiamo vivendo. Aggiungo un aspetto che potrà essere interessante approfondire sulla selezione anche della tipologia di specie arboree, nel senso che diventa sempre più importante anche a causa degli eventi estremi individuare quelle specie che siano in grado di attecchire in maniera adeguata, di non essere troppo esposte a quelle che sono gli eventi estremi che i cambiamenti climatici stanno portando sempre di più nelle nostre città, così come l'individuazione di quelle che possono essere specie che contengono allergeni che si possono quindi evitare, quindi magari questi sono spunti da cui potremmo partire per eventuali ulteriori aggiornamenti del documento. Ovviamente il voto del Partito Democratico sarà favorevole sia all'emendamento sia alla proposta presentata. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere. Prego consigliere Malinverni.

CONSIGLIERE MALINVERNI

Grazie presidente. Solo per confermare che anche ovviamente il nostro voto sarà favorevole avendo anche sottoscritto l'emendamento, ma la modifica riguarda solo l'articolo 38 delle compensazioni. Noi siamo grati all'assessore perché non solo in caso di compensazioni lui

interviene, ma interviene— e lo posso dire personalmente perché sono abbastanza rompiscatole con lui— quando c'è una pianta in giro che la tagliano per qualche motivo, o comunque non prende, che sono appena state piantumate. Io continuo tutti, tutti i giorni dell'anno di— mi raccomando, in primavera, settembre, cambiarle, cosa che aveva già fatto nella precedente amministrazione quando era Assessore al Verde anche nelle piante dei cimiteri, perché ricordiamoci che c'è anche il verde nei posti che sono meno frequentati magari dalla gran parte, però molti ci vanno, e quindi ha sempre avuto questa preoccupazione. Quindi ben vengano iniziative, ringraziamo la consigliera Nonne che ha dato la spinta a questa iniziativa, che se ce ne fossero anche altre possiamo anche condividere insieme, anche prima di presentare, o comunque le presenti, e poi troviamo la soluzione, che sono sempre comunque interventi utili e a favore della cittadinanza. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Non vi sono altre dichiarazioni di voto, dunque indico la votazione sull'emendamento. Votanti 27, favorevoli 27. Visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di approvare l'emendamento. Ora passiamo così alla votazione della delibera emendata. Grazie. I votanti 27, favorevoli 27. Visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di approvare la delibera così come è stata emendata. Essendo ultimata la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, dichiaro sciolta la seduta alle 17:12. Grazie, buongiorno a tutti.